

## OBIETTIVO CIVICO: RIAPPROPRIARSI DEI NOSTRI BENI

Il Bene Pubblico è l'unica proprietà di cui ciascun individuo può godere sin dalla nascita, a prescindere dalla propria estrazione socio-economica. È un Bene inalienabile, una ricchezza che le pubbliche amministrazioni hanno il dovere di preservare con politiche oculate.

Quando ciò non accade ci si trova di fronte a pubblici amministratori incapaci di governare il territorio e le sue risorse: pubblici amministratori che non meritano la nostra fiducia.

Questo non significa mettere al bando le concessioni con le quali le amministrazioni consentono ad alcuni privati lo sfruttamento del Bene Pubblico. È ovvio che tale meccanismo è fonte di ricchezza per un'amministrazione pubblica e, quindi, per la collettività. È tuttavia altrettanto evidente che la politica delle concessioni deve sottostare ad alcune regole invalicabili per evitare che di quel Bene Pubblico si possa godere solo a pagamento e "a fasce orarie", secondo i dettami dell'amministratore di turno. Basta pensare alle spiagge d'Italia: chilometri di stabilimenti balneari.

Il Governo non può più rimandare provvedimenti con i quali s'imponga che, a chilometri di spiaggia in concessione a privati, segua per pari dimensione una spiaggia liberamente e gratuitamente godibile da parte di tutti.

Non solo: è doveroso porre a carico di ciascun concessionario la cura e la salvaguardia delle aree adiacenti a quelle oggetto di concessione, lasciate alla libera fruibilità della collettività.

Non si può mancare inoltre di evidenziare che a fronte di irrisori canoni di concessione, i privati offrono servizi a tariffe che superano la possibilità di molti. Ciò determina evidentemente uno squilibrio, una disparità di trattamento tra la collettività e un gruppo di soggetti all'interno di essa. Per concludere: è diritto/dovere di tutti chiedere al Governo, in particolare in questo momento di crisi, di rivedere i contratti delle concessioni affinché gli stabilimenti balneari, gli esercizi commerciali che invadono le spiagge e le rive dei laghi o qualsiasi altra area appartenente al demanio, siano in numero tale da non compromettere il diritto al libero e gratuito godimento del bene pubblico.

Non solo, il Governo deve obbligare chi ha ricevuto una concessione a rilasciare uno scontrino fiscale per i beni e servizi che eroga, pena la revoca della concessione e/o l'immediata chiusura dell'esercizio. Vale ricordare che i bagnini di ieri da tempo sono imprenditori in grado di acquistare e utilizzare anche sulla spiaggia un apparecchio autoalimentato wireless per il rilascio di una ricevuta fiscale. Un obbligo al rilascio di scontrini che evita di sovraccaricare la Guardia di Finanza di controlli postumi sulle autocertificazioni nelle denunce dei redditi dei titolari delle concessioni e/o di chi delegano alla gestione dei servizi.

**A tutti il compito di rilanciare e partecipare alle azioni utili per riappropriarsi dei nostri beni.**

LA CAMPAGNA D'ESTATE DEL FISCO

# In spiaggia scatta la caccia all'evasore

Lidi al setaccio da Nord a Sud per scovare i furbetti dell'ombrellone. La Guardia di finanza controlla il tenore delle vacanze per compararle poi con le tasse effettivamente pagate

Enza Cusmai

■ Attenti a quanto e come spendete in vacanza. Iscriversi al club velico di prestigio, infatti, può far drizzare le orecchie agli ispettori del Fisco che in questi giorni stanno scandagliando le principali località turistiche della Penisola. Basta un incrocio di dati e il signor Rossi, che piange miseria nella dichiarazione dei redditi, viene stanato se spende dieci mila euro per provare l'ebbrezza della vela.

Ma la spia per il Fisco può emergere anche dal lettino che si affitta in Maremma per l'intera stagione. Se costa cento euro al giorno, qualcosa significa. Oppure se ti iscrivi al club del golf nel Tigullio. Op-

c'è di tutto. Esercenti, discoteche, stabilimenti balneari, ristoranti, night club. Le aree favorite nel mirino sono le principali mete turistiche italiane, dalla riviera adriatica alla costiera marchigiana, dalla Sar-

degna, alla Liguria, dalla Toscana, al Lazio e alla costiera amalfitana.

Fino ad ora la medaglia del finto povero se l'è aggiudicata uno stabilimento di Cervia che aveva dichiarato un attivo

di 411 euro mentre il Fisco gliene ha accertati 36 mila. Gli fa concorrenza il gestore di un lido campano: dichiarava più incassi in autunno che in estate. A Napoli, invece, un hotel all black, affittava camere sen-

za mai emettere fatture né ricevute. Reddito zero anche per diversi bar e ristoranti romagnoli, cui le Entrate di Ravenna hanno contestato in totale circa 1,5 milioni di euro di imposte evase. Decine di loca-

linotturni, invece, dichiaravano falsi conti in rosso, non emettevano regolamenti e biglietti di ingresso e impiegavano lavoratori irregolari.

Nelle Marche e in Campania i non profit sono in real-



**007 Osservati speciali**  
i proprietari di barche e gli affittuari delle «capanne» extralusso

tà circoli esclusivi e approdi di lusso, dichiarano di offrire servizi soltanto ai soci, ma in realtà gestiscono vere e proprie attività commerciali, soprattutto bar e ristoranti, aperte al pubblico e talvolta pubblicizzate addirittura su Internet. A La Spezia, un club abbinava all'attività del gioco del calcio quella del rimessaggio di barche, affittando spazi a clienti non soci. Sul litorale laziale, sono al vaglio i posti barca che arrivano fino a 200 mila euro. Mentre in Sardegna gli ispetto-

**RETE Verifiche in 805**  
porti turistici. Uno stabilimento balneare dichiarava solo 411 euro

## UNA RONDA SUL MARE

**CAMPAGNA D'ESTATE**  
AL SETACCIO ANCHE I PORTI TURISTICI PER SCOPRIRE I NULLATENENTI CON YACHT

**LE VIOLAZIONI**  
OLTRE 10 MILIONI DI EURO DI ICI NON PAGATA, PIU' LA TARSU E I CANONI DEMANIALI

# I furbetti sotto l'ombrellone

## La Finanza a caccia di evasori

Toscana, stabilimenti e camping nel mirino. Imposte evase, stangate in arrivo

IL 'FRITTINO' misto di pesce, dolcemente seduti al ristorante del bagno a due passi dal mare, con la brezza che accarezza il volto, è spesso... fuorigioco. Ma se parlate con il titolare di uno stabilimento balneare, raramente vi dirà «la stagione è positiva, gli affari vanno bene», piuttosto «è crisi nera». E' un cliché consolidato che, anno dopo anno, le Fiamme Gialle cercano di verificare scoprendo piccoli e grandi espedienti per presentare una denuncia dei redditi più magra. La conferma di questa tendenza — ma i balneari rispondono al mittente l'etichetta di «grandi evasori» — viene dai primi risultati del 2010 della Guardia di Finanza. Un esempio? Nei controlli effettuati su 85 stabilimenti balneari di tutta la costa versiliese, da Torre del Lago a



**REGOLE INFRANTE**  
Con il gommone nelle acque protette di Montecristo Multati 5 ragazzi

L'ULTIMA di ieri pomeriggio: cinque ragazzi francesi fra i 19 e 21 anni sono stati bloccati nelle acque protette dell'isola di Montecristo e multati da agenti della Forestale. Erano a 50 metri dalla costa, su un gommone preso a noleggio, tra Punta della Fortezza e Cala del Diavolo. E non sono nemmeno i primi: dall'inizio di agosto, sono già state sorprese ben otto barche nella zona protetta intorno a Montecristo. Quasi una al giorno. Che sia un'estate particolarmente «calda», lo si innisce facilmente da ciò che sta accadendo sull'intera costa toscana, fra proteste dei balneari per i motivi più svariati (dai canoni alla movida) e controlli serrati della Finanza: come a Capoliveri (Livorno), dove i militari delle Fiamme Gialle hanno denunciato un noleggiatore di sdraio e di

## IMPEDIRE L'EVASIONE FISCALE SULLE SPIAGGE

Spett. Presidenza del Consiglio dei Ministri

In qualità di Presidente dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti, invio la presente perché in questi momenti di crisi economica è necessario che tutti partecipino a sanare il deficit pubblico. Ci auguriamo di non dover assistere a quello che è avvenuto lo scorso anno, come abbiamo potuto leggere sia l'articolo pubblicato su IL GIORNALE 10 agosto 2010 "La campagna d'estate del fisco - In spiaggia scatta la caccia all'evasore" sia l'articolo pubblicato su QN 11 agosto 2010 "I furbetti sotto l'ombrellone - La Finanza a caccia di evasori".

Ci auspichiamo che il bagnante, per avere la ricevuta inerente un pagamento di 1 mese di una cabina e ombrellone con sdraio, non debba aspettare una settimana oppure che gli vengano rivolti sguardi strani allorquando, dopo aver consumato un pasto in un ristorante sulla spiaggia, chieda la ricevuta fiscale.

Tale possibilità concessa ai gestori di attività (ristoratori, bagni, divertimenti, ecc.) ubicati sul suolo pubblico dato in concessione, fa sì che la maggior parte non chieda ricevuta, rimettendo all'onestà di detti imprenditori il dichiarare o meno gli incassi milionari. Come evidenziato anche da trasmissioni televisive, siamo in presenza di introiti milionari. Da parte della Guar-

dia di Finanza, contestare l'evasione o meno, richiederebbe l'utilizzo di personale che non ha a disposizione.

Inoltre, come evidenziato da alcuni servizi televisivi, un ristorante ubicato su una spiaggia ha dei vantaggi che sono impensabili per un ristorante ubicato sulla strada a soli 100 metri di distanza (costo affitto, obbligo al rilascio scontrino fiscale, obbligo di attrezzature, normativa sicurezza per i locali, ecc.). Ciò inficiando anche una corretta concorrenza.

Per quanto sopra, ai fini di una corretta concorrenza nonché ai fini di ottimizzare l'utilizzo del poco personale a disposizione della Guardia di Finanza chiediamo alle S.V. la tempestiva emanazione di una normativa che preveda l'obbligo per i gestori di attività (ristoratori, bagni, divertimenti, ecc.) ubicati sul suolo pubblico, che viene dato in concessione, a emettere per ogni servizio prestato e/o vendita il relativo scontrino fiscale.

Una norma che preveda altresì, in caso di un suo mancato rispetto, oltre alla multa, la tempestiva chiusura per 2 mesi dell'attività o, nei casi più gravi, la disdetta del contratto di concessione.

Cordiali saluti e a leggersi,

*Isabella Cocolo, Presidente*



**A tutti il compito di rilanciare questo documento.**